

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
ARIA		DPCM 28/03/83 (1) Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria e nell'ambiente esterno.	<u><b>Basilicata</b></u> L.R. n. 23 del 4/11/86. Norme per la tutela contro l'inquinamento atmosferico ed acustico. <u><b>Calabria</b></u> L.R. n.19 del 8/8/84. Norme per l'istituzione e organizzazione del Comitato Regionale contro l'inquinamento atmosferico/acustico <u><b>Campania</b></u> D.G.R. n.10413 del 18/12/97. Atto di indirizzo e coordinamento in materia di Criteri generali per la progettazione, realizzazione e sviluppo del sistema regionale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. <u><b>Puglia</b></u> D.P.G.R. n.143 del 7/4/99. Costituzione Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico. <u><b>Sardegna</b></u> L.R.n.50/1986. Costituzione Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico. <u><b>Sicilia</b></u> °Dec.Ass. del 21/10/99. Istituzione della rete regionale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. °Dec.Ass. del 25/10/99. Determinazione dei contenuti delle relazioni di analisi alle emissioni in atmosfera effettuate dalle imprese e dagli enti ed organi preposti all'attività di controllo
	DIR 80/779 (2) Modalità di esercizio degli impianti esistenti. Valori limite per anidride solforosa e particelle in sospensione <hr/> DIR 82/884 (2) Valori limite per il piombo contenuto nell'atmosfera <hr/> DIR 84/360 Concernente la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato da impianti industriali <hr/> DIR 85/203 (2) Norme di qualità atmosferica per il biossido di azoto	DPR 203/88 (1) Attuazione Direttive n. 80/779, 82/884, 84/360, 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali DM 12/07/90 Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione	<u><b>Basilicata</b></u> °L.R. n. 25 del 24/12/1992. Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico °L.R. n.15 del 26/03/1996. Modifica ed integrazione alla LR 24.12.1992 n. 25 Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico <u><b>Sicilia</b></u> °Dec. Ass. 18/03/99- Disposizioni relative alle analisi delle emissioni per attività a ridotto inquinamento atmosferico. °DA.n.298/17 del 26/06/98. Direttiva per il contenimento delle emissioni nocive nell'area di Milazzo. °DA.n.66/17 del 13/02/98. Direttiva per il contenimento delle emissioni nocive nell'area di Gela. °DA.n.888/17 del 12/07/91. Direttiva per il contenimento delle emissioni nocive nell'area di Siracusa. °Circ.Ass.n.19334/u del 27/09/1996.Applicaz.DPR n.203/88(attività con emissioni aeriformi in ambienti di lavoro) <u><b>Puglia</b></u> L.R.n.7 del 22/01/99.Disciplinazione delle emissioni delle aziende.Emissioni nelle aree a rischio di crisi ambientale.

	<b>NORMATIVA COMUNITARIA</b>	<b>NORMATIVA NAZIONALE</b>	<b>NORMATIVA REGIONALE</b>

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
	DIR 88/609 concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione	DM 8/5/89 Limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione	
		DM n. 126 del 20/05/91 (1) Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e tutela della qualità dell'aria	
		DPR 25/07/91 Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989.	<b><u>Basilicata</u></b> °L.R. n. 25 del 24/12/1992 Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico °L.R. n. 15 del 26/03/1996 Modifica ed integrazione alla LR 24.12.1992 n. 25 Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico <b><u>Sicilia</u></b> Dec. Ass. 18/03/99- Disposizioni relative alle analisi delle emissioni per attività a ridotto inquinamento atmosferico.

	<b>NORMATIVA COMUNITARIA</b>	<b>NORMATIVA NAZIONALE</b>	<b>NORMATIVA REGIONALE</b>
<b>ARIA</b>	DIR 89/369 Concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani	DM n. 503 del 19/11/1997 Regolamento recante norme per l'attuazione delle DIR 89/369/CEE e DIR 89/429/CEE concernenti la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e la disciplina delle emissioni e delle condizioni di combustione degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di taluni rifiuti sanitari.	
	DIR 89/429 Concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti esistenti di incenerimento dei rifiuti urbani	DM n. 163 del 6/05/96 (1) Attivazione di un sistema di sorveglianza di inquinamento da ozono Decreto n. 124 del 25/2/2000 Regolamento recante i valori limite di emissione e le norme tecniche riguardanti le caratteristiche e le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti pericolosi	
	DIR 92/72 Inquinamento dell'aria provocato dall'ozono		
	DIR 93/76 Limitazione delle emissioni di biossido di carbonio migliorando l'efficienza energetica (SAVE)		
	DIR 94/67 Incenerimento dei rifiuti pericolosi rifiuti		
	DIR 96/62 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente.	D. Lgs. n. 351 del 4/08/99 Attuazione della DIR 96/62/CEE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente	

	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
ARIA	<p>DIR 99/30            Concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido d'azoto, gli ossidi d'azoto, le particelle e il piombo</p>	<p>DM n. 60 2/4/2002            Recepimento della DIR 1999/30/CE del Consiglio concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della DIR 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.</p>	
	<p>DIR 2000/69            Concernente i valori limite per il benzene e il monossido di carbonio nell'aria ambiente</p>		
	<p>DIR 2001/77            Sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</p>	Non ancora recepita	
	<p>DIR 2001/80            Concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione</p>	Non ancora recepita	
	<p>DIR 2001/81            Relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.</p>	Non ancora recepita	
	<p>DIR 2002/3            Relativa all'ozono nell'aria</p>	Non ancora recepita	
		<p>DPCM 8/03/2002            Disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione.</p>	

	<b>NORMATIVA COMUNITARIA</b>	<b>NORMATIVA NAZIONALE</b>	<b>NORMATIVA REGIONALE</b>
<b>ARIA</b>	DIR 2001/77 Relativa alla promozione dell'energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità		

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA RELATIVA AL SETTORE:**  
**ARIA**

**Sardegna**

Non risulta vigente un Piano Regionale di risanamento e tuteladella qualità dell’aria né risulta predisposto un inventario locale delle emissioni, è in preparazione quello della Provincia di Cagliari.

**Sicilia**

Non è stato predisposto il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria. La Regione Siciliana, ha adottato tre diversi provvedimenti relativi alle aree industriali del territorio regionale maggiormente inquinate: Gela, Milazzo e Siracusa. L’inventario locale delle emissioni è organizzato a livello provinciale, le province di Catania, Enna risultano al 2000 inadempienti.

**Basilicata**

E’ stato elaborato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria, contenente i risultati dell’inventario regionale delle emissioni in atmosfera e della rete di monitoraggio della qualità dell’aria, in funzione dal 1/12/98.

**Calabria**

La rete fissa per il monitoraggio della qualità dell’aria risulta inadeguata, è attualmente disponibile un “Rapporto sulla qualità dell’ambiente atmosferico in Calabria” del 1997. Al 2000 non risulta ancora predisposto né il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria né l’inventario locale delle emissioni.

**Campania**

La redazione del Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell’Aria è attualmente affidata all’Università di Napoli ed in corso di svolgimento. Al 2000 non risulta ancora predisposto un inventario locale delle emissioni.

**Molise**

La Regione è attualmente sprovvista di reti di monitoraggio ambientali zonali. La qualità dell’aria è stata monitorata nel 1992 attraverso mezzi mobili, in accordo con la normativa. L’inventario delle emissioni a livello Regionale è stato effettuato dal 1989.

**Puglia**

La rete fissa per il monitoraggio della qualità dell’aria risulta inadeguata, le misurazioni vengono fatte attraverso mezzi mobili. Le città di Bari e Taranto hanno redatto il “Rapporto annuale sulla Qualità dell’Aria” per gli anni 2000 – 2001 e nel 1999 è stato realizzato il Piano Regionale della Qualità dell’Aria, contenente un inventario locale delle emissioni.

**NOTE**

(1) Le norme sono state abrogate dal D.lgs. 351/99 sulla gestione della qualità dell’aria (cfr. art. 13). In via transitoria (cfr. art. 14), fino alla data di entrata in vigore dei pertinenti decreti, attuativi delle successive direttive relative ai limiti di concentrazione degli inquinanti nell’aria ambiente, restano in vigore i valori limite i valori guida, i livelli di attenzione e di allarme, gli obiettivi di qualità, i livelli per la protezione della salute e della vegetazione, nonché le disposizioni sull’informazione della popolazione, stabiliti nelle norme in questione. Si osservi che con il recepimento delle ultime direttive sarà totalmente riformata la normativa sulla qualità dell’aria.

(2) Le norme sono abrogate parzialmente a decorrere dal 19/7/2001 e totalmente a partire dal 1/1/2005 dalla Dir. 99/30





	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
ACQUA	DIR 76/160/CEE Concernente la qualità delle acque di balneazione	DPR 8/06/82, n. 470 Attuazione della DIR 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione	<u><b>Campania</b></u> L.R.n.34 del 23/08/84, “Disciplina della balneazione in Campania”.  <u><b>Puglia</b></u> L.R.n.62 del 8/07/85 e modifiche.”Interventi per la tutela dei litorali e delle acque di balneazione”. <u><b>Sicilia</b></u> Dec.Ass. del 10 marzo 1995.”classificazione del mare e delle coste ai fini della balneazione”.
		Legge 5/01/94, n. 36 “Legge Galli” + decreto attuativo DM 1/08/96 Disposizioni in materia di risorse idriche	<u><b>Basilicata</b></u> L.R. n. 63 del 23/12/96 “Istituzione del Servizio Idrico Integrato. Delimitazione dell’unico ambito ottimale e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali. Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia e il Ministero dei LL.PP. Roma, 5 agosto 1999 – “Intesa fra le Regioni Basilicata e Puglia per la gestione delle risorse idriche condivise”
	DIR 91/271 Concernente il trattamento delle acque reflue urbane	D.Lgs. 152/99 modificato e integrato dal D.lgs. 258/2000 Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento delle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE	<u><b>Basilicata</b></u> °D.G.R. n. 508 del 25/03/2002 “D.Lvo n. 152/99 e D.Lvo n. 258/00 - Individuazione e delimitazione delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola e protezione delle acque” °D.G.R n.418 del 27/03/02. “Programma regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione” °D.G.R.n.507 del 02/08/02. “Piano di sviluppo rurale 2000-2006” <u><b>Campania</b></u> D.P.G.R.n.2359/01 “indentificazione delle zone vulnerabili da nitrati di orogine agricola. <u><b>Puglia</b></u> Dec. Comm.n. 191 del 13/6/02 “Adozione del Piano Direttore a stralcio del Piano di tutela delle acque. L.R. n.24 del 19/12/83.”Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque”. L.R. n.18 del 5/5/99.”Disposizioni in materia di ricerca e utilizzo delle acque sotterranee”. <u><b>Sardegna</b></u> L.R.n.14/2000.”Attuazione del D.Lgs. 152/99, sulla tutela delle acque dall’inquinamento, modifica alle leggi reionali 21/9/93, n.46 e 29/7/98 n.23 e disposizioni varie”. <u><b>Sicilia</b></u> Circolare n.19906 del 4/4/02.”Direttiva in merito all’applicazione del D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni ai regolamenti comunitari di fognature e ai PARF nella regione siciliana.
	DIR 91/676 Protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole		
		Legge 23/12/00 n. 388 art. 141, comma 4 Predisposizione del Piano Stralcio d’Ambito nei settori depurazione e fognature	
	DIR 98/83 Concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano	D.Lgs n. 31 del 2/02/01 Attuazione della DIR 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano	<u><b>Basilicata</b></u> D.P.G.R. n. 3 del 09/01/2002 “Criteri generali per il controllo di qualità delle acque destinate al consumo umano, art. 8 D.Lgs. 02/02/2001 n. 31”

DIR 00/60 Direttiva istitutiva di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque	Non ancora recepita	
	DM 22/11/01 Modalità di affidamento in concessione a terzi della gestione del Servizio Idrico Integrato, a norma dell'art. 20 c della L 36/94.	

### **STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA RELATIVA AL SETTORE:**

#### **(I) ACQUA**

##### **Basilicata**

E' attualmente in vigore il Piano di Risanamento delle acque – Tutela, Uso e Risanamento delle Risorse Idriche, che regola l'uso della risorsa idrica, disciplina gli scarichi e stabilisce gli standard di qualità, redatto ai sensi della Legge 319/76 (legge Merli).

##### **Calabria**

Con DPCM 29/12/1999 è stata dichiarata l'emergenza ambientale in materia di tutela delle acque, prorogata con il DPCM 14/01/2002 ed estesa alla tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione.

##### **Campania**

Al momento, anche se non sono state avviate procedure di infrazione e se non sussistono sentenze di condanna contro la Regione Campania, si deve registrare un forte ritardo nell'attuazione della direttiva in esame.

##### **Molise**

Le attività di monitoraggio sono state adeguate, dal 1999, alle indicazioni della 152/99, sebbene risulti ancora carente il monitoraggio delle acque interne sotterranee. Non è ancora stato predisposto il Piano per la Tutela delle Acque.

##### **Puglia**

Con il DPCM 8.11.1994 è stata dichiarata l'emergenza socio-economica ambientale, prorogata, in fasi successive, fino al 31/12/2002.

Il Piano Direttore, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo, per la redazione del cosiddetto Piano Stralcio, contenente anche il Programma di interventi urgenti in materia di fognatura, collettamento e depurazione.

##### **Sardegna**

con DGR 12/14 del 16/4/2002 è stata approvata la designazione di ulteriori aree sensibili nello "Studio per l'adeguamento del Piano Regionale di Risanamento delle Acque". Non è stato predisposto Piano di Tutela delle Acque.

##### **Sicilia**

Con OPCM n. 3136/2000 del 25/05/2001 sono state attribuite al Commissario Delegato molte delle competenze previste dalla 152/99. E' stato prodotto un elenco di provvedimenti urgenti in materia di salvaguardia delle acque superficiali e cicli di depurazione ma non è stato predisposto il Piano per la Tutela delle acque

#### **(II) ACQUE DI BALNEAZIONE**

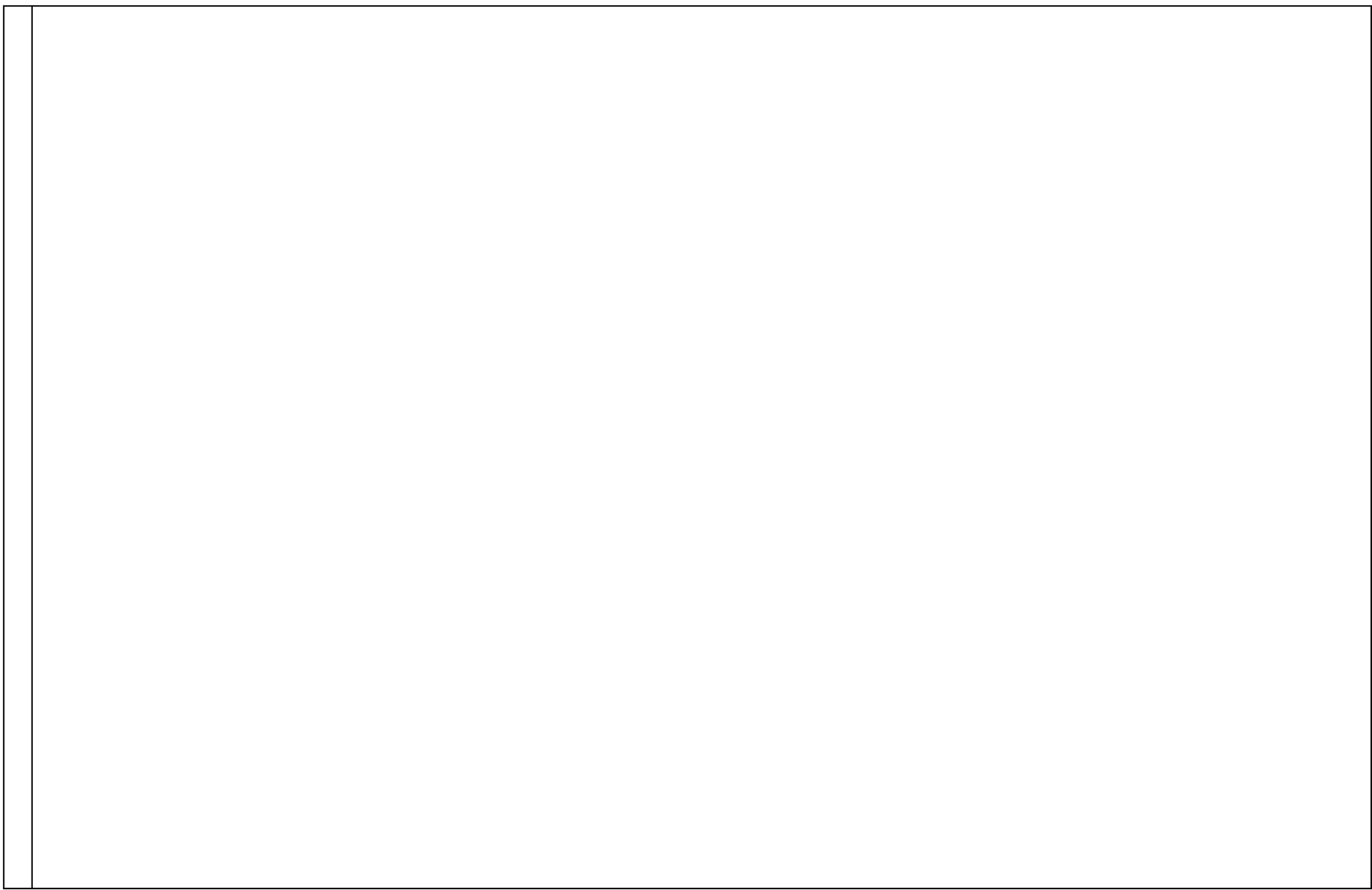
In tutte le Regioni del Mezzogiorno è effettuato il controllo delle acque di balneazione; il monitoraggio è effettuato da ARPA o degli altri laboratori preposti ed i risultati sono inviati al Ministero della Sanità. I Rapporti annuali sulla balneabilità delle acque sono pubblicati dallo stesso Ministero della Sanità sotto forma di mappe ed è visibile anche sul sito del ministero dell'ambiente: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)



		NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
SUOLO	RISCHIO IDROGEOLOGICO		<p>°Legge 183/89 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.</p> <p>° DPR 18/07/95 Atto di indirizzo e coordinamento concernente criteri per la redazione dei piani di bacino</p>	<p><b><u>Basilicata</u></b> L.R. 2/2001 Costituzione dell'Autorità di Bacino della Basilicata"</p> <p><b><u>Calabria</u></b> °L.R. 35/96 "Costituzione dell'autorità di Bcino Regionale(attuaz.L.N 183/89) °L.R.n.19/02 "norme per la tutela, governo ed uso del territorio.(lex.urbanistica)</p> <p><b><u>Campania</u></b> L.R.n.8 del 7/02/94 "Norme in materia di difesa del suolo attuazione della legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni.</p> <p><b><u>Molise</u></b> L.R.n.20 del 29/12/98 "Istituzione dell'autorità di Bacino dei fiumi :Trigno, Biferno, Saccione e Fortore.</p> <p><b><u>Puglia</u></b> °D.P.G.R.n. 303 e 337/97 istituzione dell'autorità di Bacino Regionale. °D.P.G.R. n. 448/96 "Istituzione dell'Autorità di Bacino dell'Ofanto. °L.R.n.20 del "27/7/01 "Norme generali di governo ed uso del territorio". °D.G.R. n. 1744 del 11/12/00." Adozione del piano Regionale delle attività estrattive".</p> <p><b><u>Sardegna</u></b> D.G.R. 35/9 del 31/10/90 "Approvazione degli Schemi Previsionali e programmatici del Piano di Bacino".</p> <p><b><u>Sicilia</u></b> Circ. Ass. N. 13450 del 14/7/98, "Censimento dei fenomeni franosi".</p>

		<p>°D.L. n.180/98 , convertito nella L.267/98 e modificata con L.226/99 + decreto attuativo DPCM 29/09/98 Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico.</p> <p>°D.L. n.279 del 12/10/00; convertito in legge n.365 del 11/12/200 “ legge recante interventi urgenti nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile ”.</p>	<p><b><u>Calabria</u></b></p> <p>°D.G.R. n.3410/99 “Piano Straordinario per le aree a rischio Idrogeologico elevato e molto elevato”.</p> <p>°D.G.R. n.1492 del 27/10/99 “Individuazione di 197 siti a rischio idrogeologico molto elevato presenti sul territorio regionale e ricompresi nelle aree del bacino regionale e dei tre bacini interregionali.</p> <p><b><u>Sicilia</u></b></p> <p>°D.G.R. del 4/7/00 “Piano straordinario per l’assetto idrogeologico”.</p> <p>°Circ.Ass.n.22824 del 10/12/98. “Individuazione delle aree ad elevato rischio idrogeologico e adozione delle misure di salvaguardia.</p> <p>°D.A. 176/s9 del 4/4/02.”Individuazione dei bacini prioritari per la redazione del PAI”. (art.130 L.R. n. 6 del 3/05/01.</p> <p>°D.A. n.298/41 del 4/7/00.”Adozione del piano straordinario per l’assetto idrogeologico e individuazione delle aree soggette a rischio molto elevato e elevato.</p> <p>°D.A.n.543 del 27/07/02 “Aggiornamento del piano straordinario per l’assetto idrogeologico di alcuni comuni”.</p> <p>°D.P.R. n.171 del 20/7/00 “Istituzione del comitato di coordinamento per la definizione del programma regionale per la lotta alla desertificazione”.</p>
SITI CONTAMINATI	DIR 86/278 Concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	D.Lgs. 99 27/12/92 Attuazione della DIR 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.	<b><u>Basilicata</u></b> L.R. 12/1994 Norme per l'utilizzazione in agricoltura dei fanghi di depurazione provenienti da insediamenti civili e produttivi
		D.Lgs. n. 22/1997 + decreto attuativo D.M. n. 471/1999 recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati	<b><u>Basilicata</u></b> L.R. 6/2001 Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano
		Legge n. 426/98 Nuovi interventi in campo ambientale, recante all’art. 1 l’elenco degli interventi di bonifica di interesse nazionale	
		DM n. 468 del 18/09/01 Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale	
AGRICOLTURA	DIR 91/414 Relativa all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari	D. Lgs. n. 194/95 Attuazione della DIR 91/414/CEE relativa all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari	
		Legge n. 574/96 Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari	

	<u><b>STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA</b></u>
<b>P</b>	Nessuna delle AdB Regionali ha approvato né adottato il Piano di Bacino.
<b>I</b>	L'AdB Nazionale del Liri-Garigliano, Volturno ha approvato il Piano stralcio di Tutela ambientale Le Mortine.
<b>A</b>	<u><b>Campania</b></u>
<b>N</b>	Sono istituite quattro Autorità di Bacino (AdB) regionali: Bacino Nord-Occidentale della Campania, Bacino del Sarno, Bacino in destra Sele, Bacino in sinistra Sele. Nessuna di esse
<b>O</b>	ha approvato il Piano di Bacino.
<b>D</b>	<u><b>Molise</b></u>
<b>I</b>	La Regione Molise non ha un'AdB Regionale poiché il suo territorio è incluso in quello dei Bacini Interregionali del Trigno, Saccione e Biferno e in minima parte in quello del Sangro.
<b>B</b>	<u><b>Puglia</b></u>
<b>A</b>	Sono stati redatti gli schemi previsionali e programmatici ex art. 31 della legge 183/89, sulla base delle disposizioni del DPCM 23 marzo 1990, e gli stessi sono stati aggiornati a giugno 1998.
<b>C</b>	Per il Bacino Regionale sono stati ultimati gli studi per la redazione dei piani di bacino, redatti con la collaborazione dell'Università di Bari, del Politecnico di Bari e del CNR – IRSA Sezione di Bari.
<b>I</b>	<u><b>Sardegna</b></u>
<b>N</b>	Non è stato predisposto il Piano di Bacino nelle more il riferimento è rappresentato dagli Schemi Previsionali e Programmatici.
<b>O</b>	<u><b>Sicilia</b></u>
	Non è stato predisposto il Piano Regionale di Bacino né alcuno strumento Previsionale e Programmatico.
<b>R</b>	
<b>I</b>	Tutte le AdB Regionali e Interregionali hanno approvato i Piani Straordinari per le aree a rischio idrogeologico molto elevato.
<b>S</b>	L'AdB Nazionale del Liri-Garigliano, Volturno ha predisposto il Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico (Progetto di PAI).
<b>C</b>	
<b>H</b>	<u><b>Basilicata</b></u>
<b>I</b>	Il 05/12/2001 è stato approvato il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato il 02/07/2001.
<b>O</b>	<u><b>Calabria</b></u>
	Il PAI è stato approvato e adottato, con l'individuazione di 213 siti a rischio elevato e molto elevato.
<b>I</b>	<u><b>Campania</b></u>
<b>D</b>	L'AdB Interregionale del Sele ha adottato il PAI. Tutte le AdB Regionali hanno adottato il Progetto di PAI.
<b>R</b>	<u><b>Molise</b></u>
<b>O</b>	L'AdB Interregionale del Trigno, Saccione e Biferno non ha ancora avviato l'elaborazione del Progetto di Piano.
<b>G</b>	<u><b>Puglia</b></u>
<b>E</b>	L'AdB Interregionale del Lao ha approvato il PAI. Non risulta avviata l'elaborazione del Progetto di PAI per il Bacino interregionale dell'Ofanto e il Bacino Regionale.
<b>O</b>	<u><b>Sardegna</b></u>
<b>L</b>	Recentemente la Giunta Regionale ha adottato il Progetto di PAI, la cui approvazione definitiva da parte dell'Autorità di Bacino è in corso d'opera .
<b>O</b>	<u><b>Sicilia</b></u>
<b>G</b>	Non risulta adottato il Progetto di PAI, sebbene sia stata avviata l'elaborazione con l'individuazione dei bacini prioritari.
<b>I</b>	
<b>C</b>	
<b>O</b>	



	NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
RIFIUTI	DIR 75/442 modificata dalla DIR 91/156 Rifiuti	D. Lgs. n. 22/1997 e successive modifiche e integrazioni e Decreti Attuativi. “Attuazione delle direttive 91/156/CEE, 91/689/CEE e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”.	<p><b><u>Basilicata</u></b>            °L.R. 6/2001”Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano”.            °D.G.R. 852/2002”Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con L.R. n. 6/2001”.            °D.G.R. n.709 del 22/4/02.”Linee guida per la progettazione, costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio e stabilizzazione dei rifiuti”.            °D.P.G.R.n. 326 del 26/11/01. “Disposizioni urgenti per fronteggiare l’emergenza nel settore dello smaltimento/recupero rifiuti.            °D.G.R. n.2773 del 28/12/2001.”Linee guida per l’organizzazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti”.</p> <p><b><u>Calabria</u></b>            °Ord. Comm. n.1771 del 26/02/2002. “Piano di gestione dei rifiuti”.            °D.P.C.M. del 29/12/99. “Situazione di emergenza ambientale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e tutela delle acque”.            °D.G.R. maggio 1998” Piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili”.            °D.G.R. marzo 1999”Piano generale della raccolta differenziata”.</p> <p><b><u>Campania</u></b>            °Ord.Comm. 9/6/97 “Approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti ai sensi del D.L. 22/97”.            °Ord.Comm.n. 103/2000.”Disciplina della gestione e dello smaltimento dei rifiuti prodotti”.            °Ord.Comm. del 8/10/01. “Piano di stralcio dei rifiuti Speciali”.</p> <p><b><u>Molise</u></b>            °D.G.R. n.10 del 9/1/01 “Approvazione del piano di Emergenza per la Gestione dei rifiuti urbani.            °D.G.R. n. 567 del 22/4/02”Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti”.</p> <p><b><u>Puglia</u></b>            °Dec. Comm. n. 41 del 6/03/01 “ Adozione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e delle bonifiche”, finalizzato a definire le modalità di gestione dei rifiuti nel periodo di transizione tra l’attuale fase di emergenza della Regione e la futura situazione ordinaria”.            °L.R. n.6 del 4/1/2001 “Individuazione dei siti per lo smaltimento dei rifiuti”.</p> <p><b><u>Sardegna</u></b>            °D.G.R. 57/2 del 17/12/98 “Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, per la sezione Rifiuti Urbani”.            °D.G.R. n. 13/34 del 30/04/02 “Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti Speciali.”            °D.G.R. del 29/08/2002 “Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti – Sezione Imballaggi.”</p> <p><b><u>Sicilia</u></b>            °Circ. Ass. n. 13138/U del 11/07/1997 “Direttive riguardanti la raccolta differenziata e l'applicazione dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 22/97 relativo alle ordinanze contingibili e urgenti per l'emergenza rifiuti”.            °Circ. Ass. 31/03/1998, n. 6326 “ Direttive sugli impianti per le operazioni preliminari di raccolta differenziata e recupero dei rifiuti solidi urbani non soggetti ad autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97”.            °Dec. Comm. 25.07.2000 n° 150 “Approvazione del PIER”.            ° Ord. Comm. 22/08/02 “Autorizzazione allo smaltimento in discarica dei rifiuti indifferenziati            °Ord. Comm. 11/06/02 “Linee guida per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani”.</p>
	DIR 91/689 modificata dalla DIR 94/31 Rifiuti pericolosi		
	DIR 94/62 Sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio		



	DIR 99/31 Relativa alle discariche di rifiuti	Non ancora recepita	
	DIR 2000/76 Sull'incenerimento dei rifiuti	Non ancora recepita	

## **STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA RELATIVA AL SETTORE:**

### **RIFIUTI**

#### **Basilicata**

Il PRG individua 2 ATO coincidenti con le Province, ciascuna delle quali ha adottato un Piano Provinciale di Organizzazione della gestione dei Rifiuti. A seguito della notifica alla Commissione Europea del PGR, la DG Ambiente ha osservato carenze per quanto riguarda la gestione degli imballaggi e la previsione degli scenari futuri.

#### **Calabria**

Nel settembre 1997 è stato proclamato lo stato di emergenza, prorogato, fino al 31 dicembre 2002. E' stato elaborato il Piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei RSU ed assimilabili che è confluito, assieme al Piano Generale della Raccolta Differenziata, nell'attuale Piano di Gestione dei rifiuti. Sono stati definiti 5 ATO coincidenti con le Province.

#### **Campania**

Con O.P.C.M. n. 11/02/94 viene dichiarato lo stato di emergenza rifiuti. Il Piano Regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti del 1997, su giudizio della Commissione, risulta ancora oggi incompleto nella parte relativa alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, sebbene la Regione non risulta essere completamente inadempiente in virtù dell' Accordo ANCI - CONAI. A novembre 2001 sono almeno 118 i comuni in cui è stata attivata la raccolta differenziata.

Il Piano Regionale prevede, la costituzione di 6 ATOS non perfettamente coincidenti con le ripartizione territoriali delle amministrazioni provinciali, che hanno già elaborato propri Piani di Gestione che, coerenti con il Piano Regionale.

#### **Molise**

Il Piano dei Rifiuti ha individuato tre ATO, Ambiti Territoriali Ottimali: ATO 1 coincidente con la Provincia di Isernia e ATO 2 e 3 in cui è suddivisa la Provincia di Campobasso (sub ambito di Campobasso e sub ambito di Termoli). Per quanto riguarda i rifiuti speciali, in considerazione della carenza di dati in materia e della conseguente frammentarietà del quadro conoscitivo, il Piano fornisce solo un primo inquadramento del loro complesso problema di gestione, utile quadro di riferimento per la stesura dei previsti Piani Provinciali.

La Giunta regionale ha inoltre provveduto di recente all'approvazione di una proposta di legge regionale concernente norme per l'attuazione del Piano dei Rifiuti.

#### **Puglia**

Con il DPCM 8.11.1994 è stata dichiarata l'emergenza socio-economica-ambientale, prorogata, in fasi successive, fino al 31/12/2002. E' stato approvato il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, ma nessuna delle Province ha provveduto ad elaborare il Piano provinciale di gestione dei rifiuti né a costituire Osservatori provinciali sui rifiuti. Nel 1999 è stato sottoscritto l'Accordo di programma ANCI - CONAI per il riutilizzo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata e sono in programmazione gli accordi con i singoli consorzi di filiera facenti capo al Consorzio Nazionale Imballaggi, quali COREPLA, COREVE, COMIECO, CIAL, RILEGNO.

#### **Sardegna**

Le tre sezioni del PGR sono state approvate dalla Commissione, Non sono state approvati i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti al livello di ATO, ad eccezione della Provincia di Cagliari.

#### **Sicilia**

Con OPCM n. 2983 del 31.05.1999 la Regione è stata posta sotto regime di commissariamento per l'emergenza rifiuti. E' stato approvato il documento delle priorità degli interventi in materia di rifiuti in Sicilia (P.I.E.R.) che suddivide il territorio regionale in ATO coincidenti con le Province. Sono stati approvati i Piani Provinciali nelle Province di Enna, Messina, Palermo e Trapani.

Non è stato ancora istituito l'Osservatorio Regionale Rifiuti.

		NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
ECOSISTEMI	BIODIVERSITA'	Convenzione di Ramsar del 2/02/71 relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici.	DPR n. 448 del 13/03/76 Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971	
		Convenzione di Berna 79/409 Relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa	Legge n. 503 del 5/08/81 Ratifica convenzione di Berna	
		Convenzione di Rio de Janeiro sulla biodiversità del 5/06/92	Legge n. 124 del 14/02/94 Approvazione delle linee strategiche per l'attuazione della Convenzione di Rio de Janeiro e per la redazione del Piano nazionale sulla biodiversità	
	AREE PROTETTE		Legge n. 979 del 31/12/82 Disposizioni per la difesa del mare	
			Legge 394/91 Legge quadro sulle aree protette	<b>Basilicata</b> Legge n. 28 del 28/06/94 Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata. <b>Molise</b> D.G.R. 18/02/02 "approvazione della proposta di legge regionale sulla realizzazione e gestione delle aree protette". <b>Puglia</b> L.R. n.19 del 24/7/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia". <b>Sardegna</b> L.R.31/1989 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette". <b>Sicilia</b> L.R. n.98 del 6/5/81, modificata dalla L.R. n.14 del 9/8/88 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette"
		DIR 79/409 Uccelli modificata e aggiornata dalla DIR 85/411, Concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Legge 157 del 11/02/92 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio	<b>Basilicata</b> Legge n. 2 del 9/01/95 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio <b>Puglia</b> L.R. n.27 del 13/08/98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". <b>Sardegna</b> L.R. n.23/1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia". <b>Sicilia</b> D.P. Reg. 8/10/98 "Piano regionale faunistico venatorio 1998-2002". <b>Campania</b> D.G.R. n.3739 del 3/8/01 + D.G.R.6946 del 21/12/01 "Segnalazione di aree proposte per la designazione quali Zone di protezione speciale (ZPS)"
		DIR 92/43 Habitat Concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche	DPR n. 357/97 Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE	

				<b>Basilicata</b> Legge n. 42 del 10/11/98 Norme in materia forestale
	<b>FORESTE</b>	Regolamento n. 1727/1999 del 28/07/99 recante talune modalità di applicazione del Regolamento n. 2158/92 Relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi		
			Legge n. 353 del 21/11/00 Legge quadro in materia di incendi boschivi	
			DL n. 227 del 18 maggio 2001, Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.	
	<b>MARE</b>		Legge n.979 del 31/12/82 “Disposizioni per la difesa del mare”.	Non è presente una normativa regionale specifica perchè le Aree naturali marine protette e le Riserve naturali marine sono state tutte istituite con norme nazionali.

**STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA**

<b><u>AREE MARINEE</u></b>	<b>RISERVE NATURALI</b>	<b>ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE</b>	<b>SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA</b>
<p>Sono state istituite le seguenti Aree naturali marine protette e Riserve naturali marine:</p> <p><b><u>Calabria</u></b> Area naturale marina protetta Capo Rizzuto.</p> <p><b><u>Campania</u></b> Area naturale marina protetta Punta Campanella.</p> <p><b><u>Puglia</u></b> Area naturale marina protetta Porto Cesareo e due Riserve naturali marine: Isole Tremiti e Torre Guaceto.</p> <p><b><u>Sardegna</u></b> Tre Aree naturali marine protette: Penisola del Sinis – Isola mal di ventre, Tavolara – Punta Coda cavallo, Capo Carbonara.</p> <p><b><u>Sicilia</u></b> Tre Riserve naturali marine: Isola di Ustica, Isole Ciclopi, Isole Egadi.</p>	<p>La legge quadro è stata attuata in tutte le regioni, con l'istituzione di numerose Riserve naturali e Parchi Naturali Regionali di seguito riportati:</p> <p><b><u>Basilicata</u></b> 2 Parchi Naturali Regionali e 5 Riserve Naturali Regionali</p> <p><b><u>Calabria</u></b> 2 Riserve Naturali Regionali</p> <p><b><u>Campania</u></b> 7 Parchi Naturali Regionali e 4 Riserve Naturali Regionali</p> <p><b><u>Molise</u></b> Nessun Parco o Riserva Regionale</p> <p><b><u>Puglia</u></b> 1 Parco Naturale Regionale</p> <p><b><u>Sicilia</u></b> 3 Parchi Naturali Regionali e 14 Riserve Naturali Regionali</p>	<p>All'anno 2000:</p> <p><b><u>Campania</u></b> Risultano identificate 13 Zone di Protezione Speciale.</p> <p><b><u>Molise</u></b> Risultano identificate 2 Zone di Protezione Speciale</p> <p><b><u>Puglia</u></b> Risultano identificate 16 Zone di Protezione Speciale</p> <p><b><u>Basilicata</u></b> Risultano identificate 17 Zone di Protezione Speciale</p> <p><b><u>Calabria</u></b> Risultano identificate 4 Zone di Protezione Speciale</p> <p><b><u>Sicilia</u></b> Risultano identificate 47 Zone di Protezione Speciale</p> <p><b><u>Sardegna</u></b> Risultano identificate 9 Zone di Protezione Speciale</p>	<p>I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sono stati individuati in Italia attraverso il progetto Bioitaly, l'elenco definitivo è in fase di approvazione da parte della Commissione, e prevede al 2000:</p> <p><b><u>Basilicata</u></b> Sono state individuati 47 SIC</p> <p><b><u>Calabria</u></b> Sono state individuati 179 SIC</p> <p><b><u>Campania</u></b> Risultano identificati 132 SIC</p> <p><b><u>Molise</u></b> Sono stati individuati, 37 SIC.</p> <p><b><u>Puglia</u></b> Sono stati individuati 77 SIC</p> <p><b><u>Sardegna</u></b> Sono stati individuati 114 SIC.</p> <p><b><u>Sicilia</u></b> Sono stati individuati, 218 SIC.</p>

NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale (in attesa di recepimento).		<u><b>Basilicata</b></u> LR 23/86 Inquinamento atmosferico, acustico, radioattivo <u><b>Puglia</b></u> L.R.n.12 del 12/2/02 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico". <u><b>Sicilia</b></u> Dec. Ass. Del 27/1/96 "Bando per l'iscrizione nell'elenco regionale dei tecnici competenti di cui all'art.2 della legge 447/95" <u><b>Calabria</b></u> Legge n.19 del 8/8/84 "Norme generali relative alla istituzione, composizione, funzionamento e competenze del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico ed acustico .
	DPCM 1/3/91 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.	
	Legge 447/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico ( Piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico e Piani di risanamento acustico) + successivi decreti attuativi	
	DPCM 14/12/97 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore	
	DPCM 05/12/97 Limiti per l'inquinamento acustico in ambito urbano	

<b><u>STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA RELTIVA AL SETTORE:</u></b> <b><u>RUMORE</u></b>	
<u><b>Sardegna</b></u> Non è stata ancora emanata la legge regionale; recentemente sono stati predisposti le linee guida e i criteri per la classificazione acustica comunale, attualmente all'esame della Giunta regionale. Risulta approvata la zonizzazione del comune di Cagliari. <u><b>Sicilia</b></u> Solo 2 comuni hanno approvato il Piano di zonizzazione acustica, altri 4, tra cui Palermo e Messina, hanno iniziato la zonizzazione; la sola città di Palermo possiede una rete fissa per il monitoraggio del rumore.	

		NORMATIVA COMUNITARIA	NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
ASPETTI INTEGRATI	EMAS	Regolamento n. 761 del 19/03/2001 Sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS II).		
	IPPC	DIR 96/61 Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC Integrated Pollution Prevention and Control)	D. Lgs. 4/8/1999 n. 372 Attuazione della DIR 96/61/CEE	
	VIA	DIR 85/337 modificata dalla DIR 97/11 Concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati	Legge 8/07/86, n. 349 art. 6 Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale	<b><u>Basilicata</u></b> °L.R. 47/94 Disciplina della Valutazione Impatto Ambientale e norme per la tutela dell'ambiente. Abrogata. °L.R. 3/96 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 19.12.1994 N.47 Disciplina della Valutazione Impatto Ambientale e norme per la tutela dell'ambiente. °L.R. 47/98 Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente.
			DPCM 10 agosto 1988, n. 377 Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della Legge 349/86	<b><u>Campania</u></b> D.P.G.R. n.7636 del 29/10/98 che recepisce il D.P.R del 12/4/96. <b><u>Molise</u></b> L.R.n.21 del 24/3/2000
			DPCM 27 dicembre 1988 Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 349/86, adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM 377/88	<b><u>Puglia</u></b> L.R.n.11 del 12/4/01 sulla valutazione di impatto ambientale.
			DPR 12 aprile 1996 Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale	<b><u>Sardegna</u></b> °L.R. n.1/99 art.31 "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale". °D.G.R. n.36/39 "Procedure per l'attuazione dell'art.31 della L.R.n.1 del 18/1/99 <b><u>Sicilia</u></b> °L.R.n.10/93 riguardante le opere infrastrutturali-"Nulla osta in materia di impatto ambientale". °D.G.R.n.255 del 13/10/2000 e L.R.n 6/01 "Recepimento del D.P.R. del 12/4/96.
	VAS	DIR 2001/42 Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.	Non ancora recepita	

<p style="text-align: center;"><b><u>STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMTIVA</u></b></p>
---

**Calabria**

La regione Calabria non ha ancora recepito la norma, anche se, agli atti del Consiglio, risulta giacente il disegno di legge adottato dalla Giunta nel 29/12/1999.

**Campania**

Il D.P.G.R. del 29/10/1998 è stato promulgato “nelle more dell’approvazione della legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale”. Questa segnalazione rende palese la volontà dell’amministrazione regionale di dotarsi di un proprio strumento normativo in materia.